

Lunedì prossimo il governo si presenterà alle Camere

## Non superati i contrasti sul programma

Per questo Cossiga dovrebbe incontrarsi oggi con i segretari DC, PSI, PRI - Ambiguità della trattativa di Villa Madama criticata dalla sinistra dc - Presidenze delle commissioni parlamentari - De Martino sull'atteggiamento lombardiano

**ROMA** — Il governo Cossiga andrà alle Camere lunedì prossimo, prima al Senato poi a Montecitorio. E ciò che sta accadendo in questi giorni viene puntualmente a confermare che il presidente del Consiglio si è preso qualche giorno di tempo in più soltanto per definire qualche aspetto della sua prossima espansione programmatica in Parlamento che nel corso della trattativa di Villa Madama è rimasto irrisolto, sospeso in aria. Per ammissione di uno degli uomini politici che a questa trattativa hanno partecipato — il socialista Fabrizio Cicchitto —, il negoziato tripartito è stato frettoloso e superficiale, ed ha portato non all'indicazione di punti ben circoscritti, precisamente, chiaramente articolati sulle cose da fare, soprattutto per l'economia, ma ad una «intesa a maglie larghe». Maglie tanto larghe nelle quali Cossiga rischia, a quanto sembra, di perdersi. Tanto è vero che ha mobilitato i ministri finanziari (il repubblicano La Malfa, il democristiano Pandolfi, ed il tecnico socialista Reviglio) per avere un aiuto nella stesura del progetto discorso.

Questo pomeriggio egli dovrebbe incontrarsi nuovamente anche con i segretari dei tre partiti governativi, Piscopo, Craxi e Spadolini. Gli argomenti in discussione in questi giorni, in vista del dibattito sulla fiducia, sono adesso soprattutto questi: 1) la definizione del programma. Il tipo di trattativa di Villa Madama ha lasciato troppo cose nel vago. E la idea che prima delle elezioni dell'8 giugno il governo cerchi di tirare a campare senza far nulla di impegnativo, per poi esibire il vero programma soltanto dopo la tornata elettorale, è qualcosa di più che un sospetto. Sta a Cossiga chiarire lunedì prossimo questi aspetti, e dare risposta ad interrogativi che vengono posti nella stessa maggioranza. Resta co-

munque il fatto che un esito elettorale favorevole per le forze conservatrici farebbe sì che con il dopo 8 giugno si aprisse una «seconda fase» caratterizzata da un attacco alle conquiste dei lavoratori. Su questo punto si può esser certi.

2) Nelle prossime settimane la maggioranza tripartita dovrà decidere anche sulla assegnazione delle presidenze delle commissioni parlamentari. Attualmente vi sono presidenze dc, socialiste, repubblicane, socialdemocratiche, liberali e SVP. La DC, a quanto sembra, vorrebbe arrivare a una «normalizzazione» sulla base di un accordo tripartito DC-PSI-PRI. Liberali e socialdemocratici verrebbero esclusi. Socialisti e PRI in linea di massima non sarebbero contrari a una soluzione di tipo istituzionale, con presidenze cioè assegnate a tutti i partiti democratici. Occorrerà attendere i prossimi giorni per vedere quale tesi prevarrà nella maggioranza. Resta co-

anche se è probabile che sia quella dc.

Ma in vista del dibattito parlamentare già affiorano nella DC giudizi diversi circa il governo e la sua struttura. Piscopo, con un articolo che apparirà oggi sul *Popolo*, dà un giudizio positivo sull'operazione compiuta, senza tanti chiacirosi. Dice che si è «sicuramente aperta una fase nuova, anche se — soggiunge — non ci facciamo illusioni». Ma sull'altro fronte emergono invece «perplessità e preoccupazioni» (così ha detto l'onorevole Cabras) per la genericità e l'ambiguità del programma governativo e per una struttura del governo che «mortifica energie valide e rispetta più giochi di potere interno che esigenze reali».

La polemica è più che mai aperta anche all'interno del partito socialista. I vari setti della sinistra del partito polemizzano con la condotta della segreteria, e l'Avanti! la difende osservando che era così risaputa che «in mancanza di una assunzione di responsabilità da parte del PSI, lo sbocco inevitabile sarebbero state le elezioni anticipate».

De Martino porta dal canto suo la discussione anche all'interno delle forze della sinistra socialista, dicendo (intervista alla *Stampa*) che egli avrebbe preferito che «anche la sinistra lombardiana non avesse votato per questo governo e avesse tenuto una posizione comune a tutto il "cartello" senza prendersi le responsabilità di approvare posizioni alle quali era contraria». Tra la sinistra e Craxi, afferma De Martino, la differenza è marcata. Ma la sinistra socialista «deve muoversi con prospettive più lontane, con una linea unitaria non solo per ciò che riguarda le correnti di sinistra o tutto il PSI, ma tutta la sinistra italiana». Nevò Querci, proseguito che il cartello delle sinistre «non ha retto alla prova del fuoco», sostiene che adesso è necessario lavorare per l'aggregazione di un'area di sinistra nel PSI, la più vasta possibile.

### In Veneto indennizzo per i colpiti dal terrorismo

**VERONA** — Un atto concordato solidarietà contro il terrorismo. La Regione Veneto ha pronta una proposta di legge (che verrà votata oggi dal consiglio regionale) che prevede un indennizzo ai cittadini che hanno subito danni materiali per essersi impegnati a difendere il territorio e alla criminalità. Il progetto, che nasce da una proposta fatta dal PCI, ha già avuto l'approvazione di tutti i partiti presenti in Consiglio. Con questo progetto il Veneto si allinea con le iniziative già pronte adottate in Lombardia, duramente colpita dall'eversione terroristica. La somma complessivamente prevista per l'80 è di trecento milioni. La modalità del riconoscimento prevede un collegamento informativo della giunta con la magistratura e le forze di polizia.

**La DC venga da noi e le insegneremo come sanno governare i comunisti**

**Caro direttore,**

per le prossime elezioni il nostro partito deve fare una campagna elettorale più aggressiva verso la DC, il PSDI e il PLI. La DC ci ha detto che non abbiamo la patente di veri democratici, che non siamo maturi per governare l'Italia. Forse non ragione, perché la patente di veri democratici che hanno loro, noi non l'abbiamo e non la vogliamo. Quella patente gli permette di rubare il sangue dei lavoratori italiani, come con gli scandali dei petrolieri, dei fraghetti d'oro, dei Caltagrone e altri ancora. Noi non ci facciamo corrumpere come loro, siamo un partito con le mani pulite e lo abbiamo dimostrato nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni dove amministravamo noi comunisti.

Si può prendere l'esempio del mio paese, Roccocorza, il più piccolo paese della provincia di Taranto. Dal 14 maggio del '78 il mio paese ha un'amministrazione di sinistra, PCI-PSI, dopo quindici anni di opposizione DC-fascisti. Nella cosa comune non si poteva entrare se non portava la tessera della DC o del MSI. Oggi invece si respira aria nuova, senza nessuna discriminazione verso nessun cittadino, che può partecipare al lavoro della nuova amministrazione. In due anni abbiamo già realizzato il programma elettorale.

Pensate veramente che questa politica sia produce?

MAURO GEMMA  
ed altri firmi di giovani, lavoratori e studenti (Alessandria)

**Quando sono i parenti che devono assistere il malato**

**Cara Unità,**

in questi ultimi tempi si è fatto un grande, da qualcuno anche con toni trionfalistici, della riforma sanitaria attualmente in gestazione: ora, con questo intervento, voglio segnalare un problema di drammatica incidenza nel contesto della situazione ospedaliera.

**GIUSEPPE BIANCO**  
Segretario della sezione PCI di Roccocorza (Taranto)

**Non è d'accordo con la FGCI sulla questione delle «droghe leggere»**

**Cara Unità,**

Io letto sul numero del 20 marzo la richiesta di aiuto dei circoli FGCI della zona 18 di Milano per la raccolta di firme in calce alla proposta di legge «di iniziativa popolare» per una nuova disciplina sulla droga. Si potrebbe essere d'accordo per quanto riguarda la differenziazione della pena per la detenzione e lo spaccio a seconda che si tratti di droga leggera o pesante, ma quando si tratta di liberalizzare le cosiddette droghe leggere, tra le quali i derivati della canapa indiana, in considerazione noi mi sento di oppugnare la proposta della FGCI.

Come pensa Bubbico avevano parlato il presidente della RAI, Paolo Grassi; poche parole per fare gli auguri al *RadioCorriere* e per auspicare dai nuovi amministratori tanta fedeltà al servizio pubblico, quanti ne hanno dimostrato quelli che stanno per andarsene. Successivamente Guido Ruggiero, presidente della FRI, la coniuncta della RAI che edita il *RadioCorriere*, ha illustrato la situazione dell'azienda e del settimanale: l'uno e l'altra crediti in pessime condizioni e ora avviati, invece, a un progressivo e consistente risanamento. Infine un breve saluto del direttore del *RadioCorriere*, Gianni Nebbia.

Il tutto in un clima in cui l'atmosfera della festa si mescola alle preoccupazioni (di candidati, di curiosi, di tessitori di manovra) sulla rivoluzione dirigenziale che potrebbe esserci in RAI. Ed è bastato che si spiegessero i riflettori, il tempo di fare la foto ricordo con le grazie presentatrici, e i consigliabili sono immediatamente ripresi. Con un mixaggio di sonoro per quelle belle giovani e tutte rivelate e vestite *casual* — d'obbligo in simili circostanze ma snobate da parte di Harlen?

(...) Ogni legge deve necessariamente portare ai drogati di ogni tipo, ma deve tendere anche a spezzarli e recuperarli alla tota della vita, che va vissuta con i suoi lati positivi e negativi, ma con lucidità per riuscire a trasformare la società, per costruire il socialismo, principalmente per i giovani, senza artificiali evasioni dalla realtà. Riapriamo quindi il discorso con i giovani e vediamo insieme quel che si può fare per recuperare i deboli che sono caduti nella tossicodipendenza. Non convinto che si può fare molto e bisogna dare merito ai nostri giovani di aver mosso le acque portando alla ribalta con prepotenza il problema. Se ragioneremo con i piedi per terra penso che il partito non li lascerà soli, perché non ha mai disertato la lotta per le cose giuste dirette all'elevazione e non all'avvilimento dell'uomo.

**VINCENZO MINO**  
Sezione del PCI «Pascoli» (Ravenna)

**Ringraziamo questi lettori**

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

WALTER GELUARDI CAMONE, Bologna; compagno BRASILE, Rimini; ANTONIO MATTA PIRASTU, Trinità; GIOVANNI ALCHIERI, Sergio GHEZZI, Cremona; M. SORDI, Roma; NAPOLI; DANIELE STUANI, CARAVAGGIO; GINO BOSCHERINI, TAVARUZZE; W.B. GENOVA; Fulvio RICCARDO, MILANO; Cesare BUGNINI, ARICIA; Michelangelo SPARANO, VELLEtri; LIBERO FILIPPI, VOLTERA; IL PERSONALE di ruolo della prefettura, SONDRA; Giambattista BUSTO, LIEGI; I SUPPLEMENTI abilitati della provincia di Savona; UN GRUPPO di supplici già idonei del corso magistrale 1975-76 della zona di BRESCIA; Bruno DI BERNARDINO, Diana Marina; Mario RUSSO, Salerno; M. CIANI, ROMA; Giuseppe IPPOLITO, Napoli.

Ezio ZANELLI, Imola (si lamenta ancora per la mancata pubblicazione delle molte lettere che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

ANTONIO CHINELLI, Mappano-Caselle. («È costituzionale quella norma di legge che offre la libertà prorisorsa con rischio di fuga a certi sparsi. "Ior signori" dietro cauzione di milioni? È costituzionale avere nelle carceri celle di riguardo per questi personaggi come ha affermato un ragazzo nell'intervista all'Unità di martedì 25 marzo all'uscita dal carcere?»); Salvatore SCOTTI, Piedmonte Matei. («Sono rimasto veramente sorpreso per il velo di silenzio che subito è caduto sulla proposta del ministro Valitutti per la introduzione del numero chiuso alla facoltà di Medicina; per non creare suscettibilità tale proposta era sotto il titolo: "Programmazione degli studi di medicina". Mi aspettavo una ferma condanna dei movimenti giovanili e in special modo della FGCI: niente di ciò è stato fatto»).

LIBERO BENATI, IMOLA («Voglio esprimere il mio dissenso per aver accettato di mandare un dirigente del PCI alla TV per l'incontro con un provocatore di professione come Pannella»); VINCENZO MAZZONE per l'ANP PIA di Nizza-Franca (invita a sostenere la legge 576 — ex 1131 — contenente provvedimenti a favore dei perseguitati politici antifascisti); MARIO FONTANI, FIESOLE («L'Unità della domenica, che io difendo, dovrebbe avere più fotografie, vignette, brevi commenti»); N.C., TRIESTE («Per venire incontro a tantissimi cittadini ti prego di pubblicare un elenco delle città, province, regioni dove amministrano i comunisti assieme ad altre forze di sinistra. Ciò per aiutarci nelle discussioni che si sviluppano nei posti di lavoro, nelle fabbriche, negli uffici e ovunque si trova la gente che dibatte sul destino del nostro Paese»).

**Per l'ostruzionismo dei radicali sulla legge finanziaria**

## Più vicino il pericolo del blocco dello Stato

Il 30 aprile è la data limite per l'approvazione del bilancio — Il PR ha rifiutato un'intesa complessiva

**ROMA** — Il trascorrere dei giorni e l'intensificarsi dell'ostruzionismo radicale rendono sempre più corposa la eventualità che a fine mese lo Stato si trovi nell'impossibilità di far fronte a tutti i suoi obblighi finanziari, a cominciare dal pagamento degli stipendi agli statali, ai dipendenti delle Regioni e degli enti locali, ai militari, ai corpi di polizia, delle pensioni, delle erogazioni alle imprese pubbliche e private, e così via. Né lo Stato potrebbe riscuotere le tasse e impostazioni a qualsiasi titolo e di qualsiasi natura.

Cosa sta succedendo? La Camera discute da più di una settimana la legge finanziaria, il seguente messaggio augurale in occasione del suo sessantesimo compleanno:

«Caro Presidente Cossiga, Jotti, inviamo. Interpretando i sentimenti di tutti i compagni dell'intero Partito, le nostre più vive e affettuose felicitazioni per il tuo sessantesimo compleanno di dover ricordare qui i momenti del tuo impegno di militante e di dirigente comunista. Vogliamo però, in questa occasione, sottolineare ancora una volta la straordinaria qualità, rilevarne l'intelligenza e la sensibilità che lo hanno distinto in ogni circostanza, ieri, nella Resistenza, come organizzatrice dei gruppi di difesa della donna, oggi nell'assolvimento di un altro prestigioso compito».

Ti auguro, caro compagno Jotti, molti anni di lavoro proficuo, di benessere e di personale felicità. Finalmente!»

**Auguri a Nilde Jotti di Longo e Berlinguer**

Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato alla compagna Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati, il seguente messaggio augurale in occasione del suo sessantesimo compleanno:

«Caro Presidente Cossiga, Jotti, inviamo. Interpretando i sentimenti di tutti i compagni dell'intero Partito, le nostre più vive e affettuose felicitazioni per il tuo sessantesimo compleanno di dover ricordare qui i momenti del tuo impegno di militante e di dirigente comunista. Vogliamo però, in questa occasione, sottolineare ancora una volta la straordinaria qualità, rilevarne l'intelligenza e la sensibilità che lo hanno distinto in ogni circostanza, ieri, nella Resistenza, come organizzatrice dei gruppi di difesa della donna, oggi nell'assolvimento di un altro prestigioso compito».

Ti auguro, caro compagno Jotti, molti anni di lavoro proficuo, di benessere e di personale felicità. Finalmente!»

**La sfida televisiva del PCI alla DC a Tribuna politica**

## Tortorella porta le cifre, Arnaud tace

**ROMA** — E chi l'ha detto che se un paese è pieno di guai la colpa sia propria di chi l'ha governato ininterrottamente, per trentacinque anni filati? Cerchiamo di non essere così banali. Facciamo un'altra ipotesi: se la colpa più grande fosse invece di chi per trentacinque anni filati ha seminato inutili zizze. Sono stati i comunisti a farlo.

Il faccia-a-faccia parte così. Ma poi bisogna pure arrivare ai problemi veri. Tortorella ne pone qualcuno. Questo governo Cossiga secondo davvero non è un altro: qualcuno ha predicato male ed ha seminato inutili zizze. Sono stati i comunisti a farlo.

L'idea geniale è venuta all'on. Gianaldo Arnaud, un bel fanfaniano (naturalmente) che ieri sera è stato spedito dal suo partito in TV per raccontare la sfida lanciata dai comunisti. A *Tribuna politica*, apposto ad Aldo Tortorella, Arnaud è partito subito all'attacco: «Attenti signori, non sparate nel mucchio per fare! Come potete non vedere che i mali veri dell'Italia nascono dal modo sbagliato come è stata fatta l'opposizione? La

scandalosamente basse.

Bisogna tener presente poi che l'imminenza della presentazione del governo Cossiga bis alle Camere ridurrà ulteriormente i tempi a disposizione della Camera per il varo della legge.

Per parte sua, la conferenza dei capigruppo di Montecitorio (triumfa ieri sera fina-

ta tarda ora dal presidente della Camera, Nilde Jotti) ha do-

vuto prendere atto del rifiuto

pregiudiziale del PR ad una

intesa complessiva sul pro-

gramma dei lavori della Ca-

mera.

Sì è riusciti, infatti, a sta-

bilire soltanto che oggi —

dopo l'esame di una autoriza-

zione a procedere — si va-

da all'esaurimento della di-

scussione generale. I radicali

hanno, tra l'altro, detto «no»

a una serie di proposte del

presidente Jotti, tendenti ad

avviare, già domani, l'esame

delle articolazioni della legge fi-

nanziaria sui quali non esisto-

no troppe differenze, rinvian-

do gli altri a dopo la